

SEMINARIO: LA TENUTA DEL REGISTRO SOCI

Di Silvia Apollonio e Luigi Foschi

Il seminario di approfondimento organizzato dall'area segreteria è stato caratterizzato fin dal suo inizio da un approccio di tipo problematico e da modalità di conduzione volutamente provocatorie (secondo lo stile del nostro segretario), al fine di stimolare i partecipanti alla riflessione e all'ideazione di possibili soluzioni rispetto all'argomento scelto.

Tema della mattinata di ieri è stato infatti uno degli obblighi previsti dalla Legge n° 266/1991 - Legge quadro sul Volontariato e dal successivo D.M. 14 febbraio 1992, e cioè la creazione e la tenuta dell'elenco soci ed i relativi registri. Nonostante la legge vigente sia una legge "vecchia", in vigore dal 1991, pare che siano ancora poche le strutture avisine ad essersi completamente adeguate a questa norma.

Da quanto emerso nel corso della mattinata pare che questa problematica sia stata poco considerata dalla maggior parte delle nostre sedi Avis o perlomeno che molti dei dirigenti avisini degli ultimi anni non abbiano considerato fino in fondo l'importanza di questo strumento di gestione delle organizzazioni di volontariato. Ovviamente (o almeno questo è quanto è apparso a me come osservatrice dei lavori) la scelta di trattare questo argomento durante l'assemblea non ha l'ambizione di colmare nell'immediato questa mancanza, né tanto meno l'arroganza di puntare il dito contro coloro i quali non hanno fatto qualcosa rispetto a questo problema.

Mi piace pensare che in un'ottica di associazione di rete l'assemblea generale sia apparsa come il luogo ideale in cui attuare il confronto fra i vari livelli associativi in merito a ciò che fonda e costituisce la nostra identità e ci permette di essere riconosciuti all'interno di una cornice normativa che è quella del Terzo Settore.

La relazione presentata dal segretario generale Mattivi ha illustrato i punti principali legati a questa norma: la tenuta del registro è non solo un obbligo di legge, ma la procedura che permette di stabilire con certezza la partecipazione all'associazione, l'ingresso ufficiale di un socio all'interno della struttura organizzata di Avis. In secondo luogo tale documento permette di stabilire il numero esatto dei volontari che, sempre secondo la legge 266, DEVONO essere assicurati contro infortuni/malattie connessi allo svolgimento dell'attività di volontariato, nonché per la responsabilità civile verso terzi.

Il compito di redigere questo documento non è quindi solo un noioso o gravoso onere che spetta all'associazione, ma fornisce alla stessa la possibilità di costruire uno strumento trasparente e

concreto che garantisce la democraticità della partecipazione associativa e permette di tutelare l'operato dei volontari attivi nell'associazione.

Il consulente legale di AVIS Nazionale (l'avvocato Vitale Quiroz) ha introdotto invece nella discussione l'ipotesi di investire sull'aggiornamento degli strumenti tecnologici, al fine di arrivare in futuro alla procedura informatizzata dell'iscrizione al registro soci, insieme ad una riflessione sul libro soci, che può contenere informazioni aggiuntive rispetto al registro.

Gli interventi dei partecipanti sono stati numerosi e tutti pertinenti. La sala ha mostrato notevole interesse rispetto all'argomento e anche una punta di preoccupazione, spesso legata alla tematica assicurativa. Ad AVIS Nazionale è stato chiesto di ipotizzare per il futuro l'organizzazione di seminari su questo tema, così come già fatto per la verifica poteri, e la pubblicazione di una dipensa su quanto emerso dall'incontro di ieri.

Lo sforzo a cui sono stati richiamati i partecipanti all'incontro è stato però più impegnativo: provare a proporre anche possibili soluzioni operative rispetto alle questioni sul tavolo. In questo senso in molti hanno espresso apprezzamento di fronte all'ipotesi di implementare il software di Asso AVIS al fine di ottenere uno strumento utile alla compilazione del Registro digitale oppure, come suggerito dal segretario generale, la proposta di stabilire, con una norma transitoria, la domiciliazione del registro soci persone fisiche al livello di Avis comunale, con trasmissione di dati ai livelli superiori con autocertificazione dei dati aggregati.